

LA GROTTA DELL'ANTENATO A CASSANO ALLO IONIO (CALABRIA)

Note antropologiche preliminari

Fabiola ARENA^{1,3}, Felice LARocca^{2,3}

¹ Dipartimento di Scienze Biomediche e Chirurgico Specialistiche, Università degli Studi di Ferrara, Italia

² Gruppo di ricerca speleo-archeologica, Università degli Studi di Bari Aldo Moro, Italia

³ Centro Regionale di Speleologia "Enzo dei Medici", Commissione di Ricerca per l'Archeologia delle Grotte, Roseto Capo Spulico (CS), Italia

Il sito: caratteristiche speleo-archeologiche

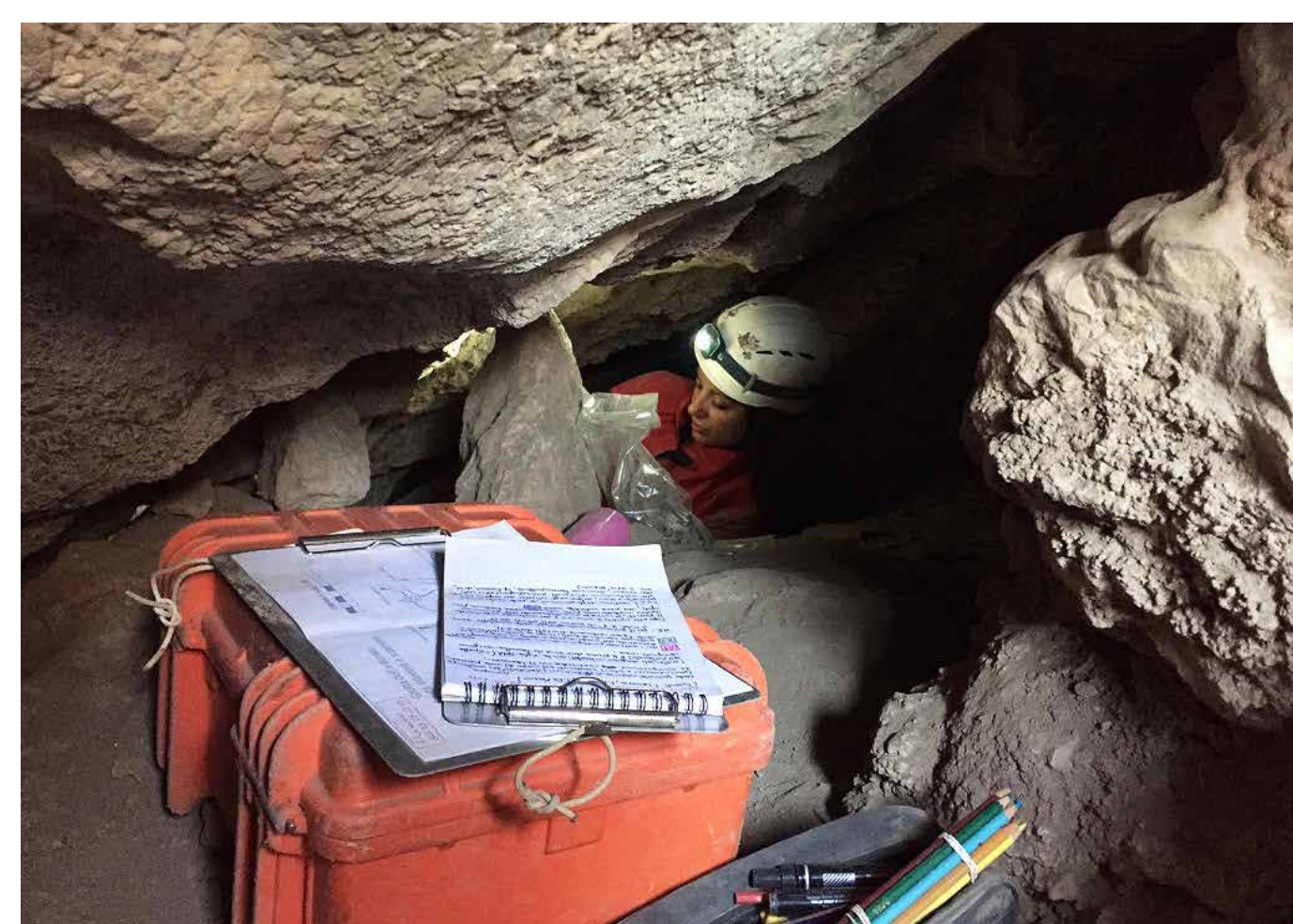
La Grotta dell'Antenato è una cavità naturale situata all'interno di un circoscritto affioramento di rocce carbonatiche che sovrastano il centro abitato di Cassano allo Ionio (Cosenza), nella Calabria nord-orientale (Fig. 1). Aperta lungo una profonda e stretta frattura che attraversa obliquamente le masse rocciose, si sviluppa per circa 40 metri complessivi su due livelli sovrapposti, ciascuno accessibile attraverso un distinto ingresso (Fig. 2 a-b). Gli ambienti interni, tanto nel livello inferiore quanto in quello superiore, sono generalmente angusti e costringono i visitatori a procedere strisciando o, tutt'al più, avanzando carponi (Fig. 3). Essi, in effetti, sono ciò che è sopravvissuto di una preesistente cavità di gran lunga più ampia, in seguito sventrata per lavori di cava, come testimoniano resti di alloggiamenti per mine presenti in superficie oltreché la presenza di speleotemi fossili presso l'ingresso inferiore. Scoperta nel 1999 dal Gruppo Speleologico "Sparviere", la grotta ha restituito abbondanti testimonianze archeologiche in giacitura secondaria (Fig. 4). Materiali di vario tipo (ossei, ceramici e litici) sembrerebbero essere scivolati nelle attuali condotte provenendo da un vuoto sotterraneo antistante, probabilmente posto perlomeno in parte ad una quota leggermente superiore. I resti scheletrici umani oggetto del presente contributo sono stati recuperati in occasione della scoperta in una zona piuttosto circoscritta, a pochi metri dall'ingresso del livello inferiore. Recentemente, quindi, nuove esplorazioni hanno permesso di acquisire ulteriori materiali – ancora inediti – nell'ambito del Progetto di ricerca



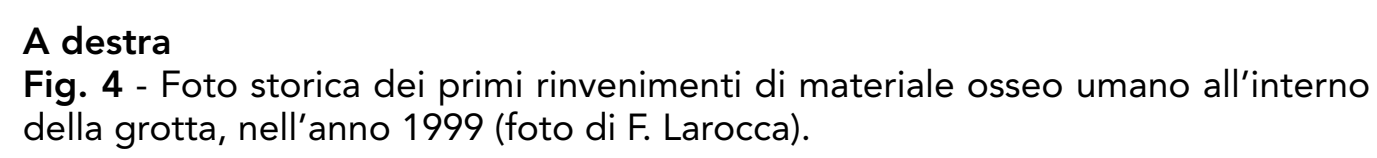
Fig. 1 - Carta d'inquadramento geografico della regione Calabria con localizzazione di Cassano allo Ionio e della Grotta dell'Antenato (disegno di F. Breglia).



Fig. 2 - Le due entrate della Grotta dell'Antenato: a) ingresso del livello inferiore; b) ingresso del livello superiore (foto di F. Larocca).



In alto
Fig. 3 - Un momento delle attività di ricerca all'interno della cavità (livello inferiore), caratterizzata da spazi generalmente molto ridotti (foto di F. Larocca).



A destra
Fig. 4 - Foto storica dei primi rinvenimenti di materiale osseo umano all'interno della grotta, nell'anno 1999 (foto di F. Larocca).

speleo-archeologica "Cassano allo Ionio 2017", coordinato dal Centro Regionale di Speleologia "Enzo dei Medici" e patrocinato dalla locale Amministrazione Comunale (LARocca 2017). Le ceramiche rinvenute in associazione ai resti umani si collocano tipologicamente nell'Eneolitico e nell'età del Bronzo. Recenti datazioni radiocarboniche eseguite sui resti umani, tuttavia, ampliano tale orizzonte cronologico, riferendo almeno un'inumazione – e dunque la prima frequentazione del sito – al tardo periodo neolitico.

Materiali e Metodi

Il campione scheletrico esaminato (recupero 1999) è costituito da parti anatomiche rinvenute sparse nei sedimenti e tra accumuli clastici, dunque non in connessione anatomica. Le analisi antropologiche sono state eseguite secondo i metodi noti in letteratura, come riportato di seguito:

- calcolo del Numero Minimo di Individui (MALLEGGI et al. 1994; COX et al. 2008);
- definizione del sesso (BROCA 1875; ACSADI & NEMESKERI 1970; WEA 1980);
- stima dell'età alla morte sulla base del grado di sinostosi delle suture craniche (MEINDL & LOVEJOY 1985), dell'usura dentaria (BROTHWELL 1981), dello stadio di saldatura di alcune epifisi (FRANCE & HORN 1988; ISCAN & KENNEDY 1989); la ripartizione in intervalli d'età ha seguito la classificazione di BUIKSTRA & UBELAKER (1994);
- analisi delle alterazioni dentarie (SMITH 1984; BELCASTRO et al. 2004).

Risultati

Le analisi antropologiche eseguite nel 2014 hanno permesso di identificare la presenza di tre individui: due adulti – uno di sesso maschile e l'altro femminile – nonché di un subadulto (Fig. 5). Non sono state riscontrate anomalie scheletriche riconducibili a specifiche patologie o a episodi di stress persistente. L'analisi dei denti, seppur condizionata dal forte concrezionamento delle superfici dentarie ad opera di fenomeni post-deposizionali, ha mostrato la presenza di forme moderate di usura – di tipo 4, secondo SMITH (1984) – e di una carie distruttiva.



Fig. 5 - Cranio frammentario di individuo femminile, rinvenuto alla base di una frattura verticale in frana (foto di F. Arena).

Conclusioni

I risultati acquisiti sono senz'altro utili ad arricchire il quadro delle informazioni esistenti sul sito di Grotta dell'Antenato, che già evidenziavano la presenza di sepolture negli ambienti ipogei. Uno studio precedente a questo, in cui la cavità viene chiamata impropriamente "Grotta di Sant'Angelo IV", infatti, indicava il rinvenimento di tre individui e la frequentazione della grotta ad uso funerario da un momento finale dell'Eneolitico medio alla media età del Bronzo, come da datazioni radiocarboniche sui resti ossei umani (IPPOLITO 2016). I dati in nostro possesso, benché condizionati dall'esiguità del campione e dal cattivo stato di conservazione dello stesso, ribadiscono la connotazione funeraria del sito (pervenuto semidistrutto, come già sottolineato), indicando un range cronologico più ampio rispetto al precedente, che si estende da una fase tarda dell'epoca neolitica (AAR25751 - 6072 ± 36 BP; 5067-4879 BC cal. 2σ, prob. 89.1%) alla media età del Bronzo (AAR25752 - 3202 ± 45 BP; 1566-1400 BC cal. 2σ, prob. 89.1%) (cfr. ARENA et al., in questo stesso convegno). Quanto emerso mostra la necessità di approfondire le ricerche archeologiche e antropologiche nella Grotta dell'Antenato per chiarire le informazioni sulla frequentazione del sito e, al tempo stesso, per stabilire relazioni con le altre cavità naturali esistenti nel territorio, molte delle quali ugualmente caratterizzate da una spiccata vocazione funeraria.

Bibliografia

- ARENA F., MANNINO M.A., GUALDI-RUSSO E., *Indagine paleonutrizionale sulle comunità italiane meridionali dal Neolitico all'età del Bronzo attraverso l'analisi degli isotopi stabili*, XXII Congresso AAI (Villa Mondragone - Monte Porzio Catone, Roma, 6-8 settembre 2017).
- ACSADI G., NEMESKERI J. (1970), *History of Human Life, Span and Mortality*, in "Akadémiai Kiadó", Budapest.
- BELCASTRO M.G., MARIOTTI V., FACCHINI F., BONFIGLIOLI B. (2004), *Proposal of a Data Collection Form to Record Dent-Alveolar Features - Application to Two Roman Skeletal Samples from Italy*, in "Coll. Antropol.", 28, 1, pp. 161-177.
- BROCA P. (1875), *Instructions Craniologiques et Craniométriques*, in "Bulletin et Mémoires de la Société d'Anthropologie de Paris", 2, sér. II.
- BROTHWELL D.R. (1981), *Digging up Bones*, Oxford University Press, Oxford.
- BUIKSTRA J.E., UBELAKER D.H. (1994), *Standards for Data Collection from Human Skeletal Remains*, in "Arkansas Archaeological Survey Research Series", 44, Fayetteville, p. 9.
- COX M., FLAVEL A., HANSON I., LAVEL J., WESSLING R. (2008), *The Scientific Investigation of Mass Graves: Towards Protocols and Standard Operating Procedures*, Cambridge University Press, New York, pp. 304-308.
- FRANCE D.L., HORN A.D. (1988), *Lab Manual and Workbook for Physical Anthropology*, West Publishing Company, St. Paul, New York, Los Angeles, S. Francisco.
- IPPOLITO F. (2016), *Late Eneolithic and Early Bronze Age Funerary Evidence from the Sant'Angelo IV Cave (Northeastern Calabria, Italy)*, in "Palaeohistoria", 57/58 (2015/2016), Groningen, pp. 111-116.
- ISCAN M.Y., KENNEDY K.A.R. (1989), *Reconstruction of Lie from the Skeleton*, Alan Liss, New York.
- LARocca F. (2017), *Cassano allo Ionio 2017. Un progetto di ricerca speleo-archeologica*, in "Speleologia 76", pp. 48-49.
- MALLEGGI F., PAGLIALUNGA L., RONCO D., VITIELLO A. (1994), *Su una sepoltura collettiva di bambini di epoca tardo medievale rinvenuta durante lo scavo archeologico di piazza Dante a Pisa*, in "Rivista di Antropologia", 72, pp. 119-134.
- MEINDL R.S., LOVEJOY C.O. (1985), *Ectocranial suture closure: a revised method for the determination of skeletal age at death based on the lateral-anterior sutures*, in "American Journal of Physical Anthropology", 68 (1), pp. 57-66.
- SMITH B.H. (1984), *Patterns of Molar Wear in Hunter - Gatherers and Agriculturalist*, in "American Journal of Physical Anthropology", 34, pp. 175-190.
- WEA (1980), *Recommendation for Age and Sex Diagnoses of Skeletons*, in "Journal of Human Evolution", 9, pp. 517-549.